

Alle 10 con Valenzi e Natta In massa alla manifestazione di domenica al «Metropolitan»

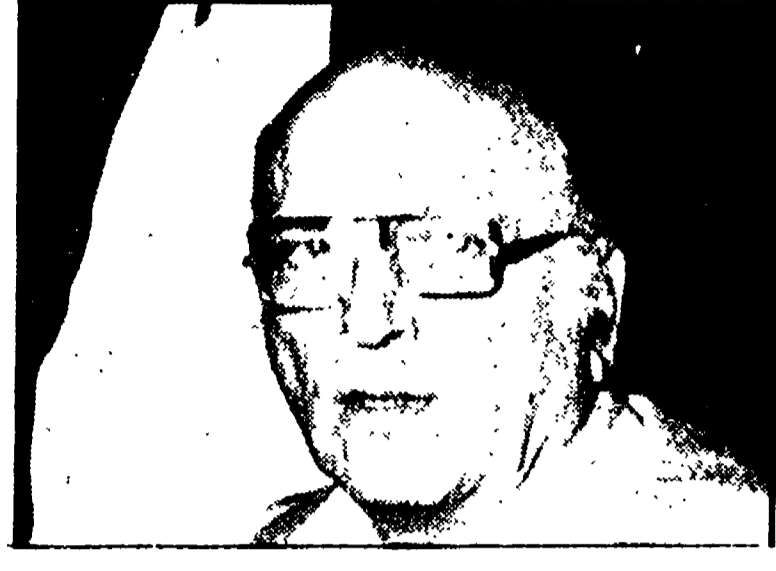
Grande attesa e grande mobilitazione in città e nel partito per la manifestazione fissata per domenica prossima alle 10 nel cinema Metropolitan, nel corso della quale prenderanno la parola i compagni Maurizio Valenzi, sindaco di Napoli, ed Alessandro Natta, presidente del gruppo dei deputati comunisti.

Numerose le assemblee che si stanno svolgendo in questi giorni in preparazione della manifestazione, nelle sezioni e nei luoghi di lavoro.

Al centro dell'iniziativa saranno i temi della crisi di governo e la necessità di dare ad essa una soluzione positiva ed unitaria che permetta anche di affrontare i gravi problemi di Napoli e innanzitutto quelli dell'occupazione.

Da Napoli — che più di altre città subisce i pesanti colpi della crisi politica ed economica che attraversa il paese — forte è la richiesta di quel patto di emergenza tra i partiti, oggi più che mai necessario per la salvezza del paese.

Nelle foto: i compagni Maurizio Valenzi ed Alessandro Natta.



Gli ospedali napoletani si stanno di nuovo riempiendo. Gli ammalati, dopo l'essersi forzato dei giorni scorsi, causato dallo sciopero del personale paramedicale, si stanno facendo ritorno in massa. Ai soli Cardarelli, nel giro di poche ore, ieri mattina si sono presentati oltre cento cinquantenni, in gran parte pazienti dimessi dall'ospedale nei giorni precedenti, al pronto soccorso. Si è subito formata una piccola folla di malati in attesa.

Nonostante, dunque, lo sciopero sia definitivamente riprodotto, i disagi per gli ammalati si faranno sentire ancora per qualche giorno. Ieri mattina tutti i lavoratori degli ospedali riuniti si sono presentati regolarmente

al lavoro negli otto nosocomi del gruppo. Anche al Loreto Alcare, dove più esasperata era stata l'agitazione degli infermieri, l'attività è ripresata regolarmente. Per oggi, inoltre, è prevista la dimissione predisposta dall'ufficio sanitario, professor Ortolani.

Solo i capoverzetti ausiliari — ha detto il sovrintendente sanitario dei Riuniti, professor Pagnozza — continuano a non rispettare un nudo ordine di servizio emanato dalla vigilia dello sciopero, che prevede la rotazione dei capoverzetti, in tutti gli ospedali del gruppo. Pertanto considero questi venti lavoratori assenti. Costringerò le loro dimissioni a trasferimento verso scassa domani in un incontro coi sindacati.

«Una cosa è certa — commenta Pasquale Giangrande, responsabile CGIL del Cardarelli — di sciopero ad oltranza non ce n'è. Ma non bisogna perdere di vista che è necessario anche avere l'appoggio dell'opinione pubblica.

In un momento in cui il sindacato, a livello nazionale, sta sviluppando un dibattito sulla «svolta» economica del segretario Giangrande — mentre gli obiettivi sono quelli della piena occupazione e dello sviluppo economico, forse uno sciopero come il nostro, in un proprio caso di proclamarlo. Però, bisogna capire. C'è la disperazione di mesi e di governi e c'è un tempo che l'Amministrazione e della Regione. Siamo stati accusati di fare una battaglia di governo, di voler mettere che un portantino, con poco più di 120 mila lire al mese, ha pure il diritto di chiedere miglioramenti salariali.

Silvano Ridi, segretario della Camera del Lavoro, riconosce che il problema del medico, che è la norma sulla forma di lotta adottata dai sindacati di categoria a sostegno di questa vertenza: «Non sono state colpite da un'azione di forza le amministrazioni ospedaliere o la giunta regionale, che sono le naturali controparti dei lavoratori. Ma il problema non è solo questo. Bisogna affrontare un problema di natura più globale, che è il rinnovamento della struttura sanitaria a Napoli».

Silvano Ridi, segretario della Camera del Lavoro, riconosce che il problema del medico, che è la norma sulla forma di lotta adottata dai sindacati di categoria a sostegno di questa vertenza: «Non sono state colpite da un'azione di forza le amministrazioni ospedaliere o la giunta regionale, che sono le naturali controparti dei lavoratori. Ma il problema non è solo questo. Bisogna affrontare un problema di natura più globale, che è il rinnovamento della struttura sanitaria a Napoli».

Si avvia una riflessione critica fra i lavoratori ospedalieri

«Scioperi così non ne faremo più»

Ieri è ripresa regolarmente l'attività - Ritornano i malati dimessi nei giorni scorsi dai vari nosocomi della città - Giangrande: «Una lotta nata dalla disperazione» - Ridi: «Una vicenda che ci deve far riflettere tutti» - Significativa sentenza di un pretore sullo sciopero



Un paziente, dimesso nei giorni dello sciopero, al suo ritorno in un ospedale napoletano

Nel centro di Torre Annunziata

Manifestazione di giovani per la visita del ministro Anselmi (che non arriva)

Il rappresentante del governo era atteso per l'inaugurazione di un istituto della Cisl

I bambini di età non superiore ai dieci anni, ricoverati in ospedale, potranno avere vicino la madre 24 ore su 24 al fine di prevenire l'insorgenza di alterazioni psicoaffettive. La relativa legge regionale ha ricevuto il visto dal commissario di governo e c'è attesa di vederla esecutiva subito dopo la pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione Campania.

La legge è molto importante perché costituisce l'indispensabile punto di partenza per altre iniziative che possono contribuire a una sempre più efficace assistenza sanitaria all'infanzia. La legge afferma che gli enti ospedalieri regionali dotati di servizio pediatrico sono obbligati a prevedere nei progetti di ristrutturazione, ampliamento e costruzione di nuove opere, finalizzati con il concorso dello Stato o della Regione, locali idonei ad accogliere le madri o coloro che ne fanno le veci. Inoltre è previsto che il primario della divisione pediatrica fornisca ai familiari dell'ammalato le informazioni adeguate sulla natura della malattia e sulla terapia adottata.

Si mira, a questo modo, a infrangere quel muro di immunità che separa l'ammalato dal medico, che è la norma oggi negli ospedali italiani. Certo, non c'è da farsi soverchie illusioni su un rapido miglioramento della situazione. Innanzitutto perché mancano allo stato le strutture materiali per l'applicazione della legge e poi perché, dal punto di vista del comune, dovrà trascorrere molto tempo prima che un corpo sanitario, autonomo e loro parenti si stabiliscano rapporti più umani.

Le leggi sono certo indispensabili, ma non bastano se non si determinano uno spirito di collaborazione. E' questo il nodo reale da sciogliere.

Riceve il visto la legge regionale

Ora le madri potranno assistere i figli ricoverati in ospedale

E' previsto anche che il primario dia informazioni ai familiari sul male e sulla terapia

Per l'inaugurazione del nuovo istituto di formazione professionale della Cisl, Torre Annunziata, ieri mattina, era completamente tappezzata di manifesti alla cerimonia, infatti, doveva intervenire l'onorevole Tina Anselmi, ministro al Lavoro. Nel pomeriggio, inoltre, sarebbe iniziata — proprio nell'istituto appena inaugurato — una assemblea nazionale di organizzazione della Cisl: tema, la formazione professionale.

Il taglio del nastro nella nuova scuola (intitolata ad Antonio Rimisso, il segretario regionale della Cisl, recentemente scomparso) è stato: i lavori dell'assemblea hanno avuto regolarmente inizio: chi è venuta, invece, a mancare è stata l'on. Anselmi, certamente, tra gli invitati, ma non era presente nell'istituto presenziavano all'inaugurazione, ma le centinaia di giovani che aspettavano, tutt'intorno al cancello d'ingresso della scuola, l'apertura del ministero, dal quale avrebbero voluto sapere qualcosa sui motivi che praticamente hanno impedito l'applicazione della legge sul preavvicinamento nel Mezzo giorno.

La mobilitazione a Torre Annunziata per l'arrivo dell'on. Anselmi è stata praticamente spontanea; annunciata solo da qualche «tabacchino», scritto in fretta e affisso l'altra sera, e con il quale si invitavano i giovani a manifestare per il lavoro e per un nuovo governo. Alle 9,30 scienziato radunati 6.700 ragazzi: compagni della FGCI del Legebe, del Manifesto, ma anche di Lotta Continua e giovani dell'autonomia». Ha affermato che lo sciopero è salito su un treno diretto verso Bagnoli Campi Flezei.

Il corteo è stato ordinatamente per le vie della città.

Nell'incontro con i partiti dell'arco costituzionale

I sindacati indicano le condizioni per superare la crisi della Campania

Oggi si svolgerà una nuova riunione per cercare un accordo che consenta l'elezione del nuovo esecutivo regionale - Questa sera seduta del consiglio comunale

Si è svolto nel pomeriggio di ieri l'annunciato incontro tra i rappresentanti dei partiti democratici e i segretari della federazione regionale unitaria CGIL, CISL, UIL, Vignola, Ciriano e Popolillo. Per il Pci erano presenti il segretario regionale, Antonio Bassolino, il capogruppo alla Regione, Franco Daniele, i membri dell'esecutivo regionale Massimo La Cicero e Michele Tamburino.

A nome della federazione unitaria regionale, Ciriano ha illustrato ai rappresentanti delle forze politiche il documento appositamente elaborato e contenente indicazioni sul ruolo che la Regione deve assumere in materia di programmazione. In questo quadro si collocano precise richieste in merito alla riforma istituzionale dell'ente che investe direttamente le forme di applicazione della legge 382 con la quale sono state trasferite dallo Stato alle

Regioni tutte le competenze che la Costituzione loro riconosce. Si è trattato, a giudizio unanime dei partecipanti, di un utile confronto che si è concluso di approfondire in una successiva riunione che dovrebbe tenersi prima della soluzione della crisi che, ormai da cinquanta giorni, blocca la regione.

Intanto, questo pomeriggio, torneranno a incontrarsi i partiti dell'arco costituzionale per esaminare il documento elaborato dai due gruppi di studio appositamente costituiti nei giorni scorsi. Si tratta di una bozza di programma che riguarda anche la riforma istituzionale della Regione. Verosimilmente i partiti si limiteranno a recepire il documento, che dovrà poi essere esaminato più attentamente, e appare quindi probabile che ci si aggiornerà all'inizio della settimana.

Intanto la situazione che si è determinata con la crisi alla Regione è stata esaminata dal comitato regionale campano della Lega delle Cooperative che ne sollecita la rapida soluzione per evitare l'ulteriore aggravamento delle condizioni economiche e sociali della Campania. Di fronte alla eccezionale gravità della situazione di Napoli e della intera Regione, i deputati Caldero (PSD), Ciampaglia (PSDI), Compagna (PRI) Pomiciò (DC) e Sandomenico (PCI) hanno rivolto un invito a tutti i parlamentari campani per un incontro da tenersi mercoledì prossimo nella «Sala delle bozze» a Montecitorio nel corso del quale mettere a punto misure e suggerimenti da sottoporre al governo per evitare che i problemi si aggravino ulteriormente.

Si rammenta, infine, questa sera il consiglio comunale, per concludere il dibattito sulla relazione di Valenzi in città.

merito agli incontri al ministero del Bilancio sui provvedimenti per Napoli. La commissione speciale del Comune per la programmazione e i problemi del lavoro ha convocato il segretario dei partiti a far intervenire le delegazioni parlamentari a una riunione, prevista per lunedì prossimo alle 11,30 alla Sala dei Baroni, al fine di esaminare in modo compiuto la grave situazione napoletana.

Deliberati 230 milioni di liquidazione al direttore dell'AMAN

Il consiglio d'amministrazione dell'azienda municipalizzata Acqua di Napoli, riunitosi ieri mattina, ha approvato, con il solo voto contrario del rappresentante del Pci, la delibera con la quale il direttore generale, Onofrio Mascarella (DC), con 230 milioni di lire e gli si assegna una pensione mensile di 2 milioni 924.858 lire.

Si tratta di una decisione che in un momento di austerità come l'attuale (con la richiesta di sacrifici sempre più duri per le masse lavoratrici) suona dura offesa alla diligente crisi economica del paese e in particolare di Napoli.

Moroteo è candidato tramontato alle elezioni per la Provincia e per il Senato, l'avvocato Onofrio Mascarella ha compiuto una rapida carriera nell'Amam, raggiungendo in pochi anni, da semplice impiegato d'ordine, il vertice aziendale. Mediante un perverso ma non illegale contratto sindacale il comportamento del direttore sanitario che, con un ordine di servizio, in occasione di uno sciopero nel novembre dell'anno passato, dispose un turno nominativo del personale affinché venissero garantiti i servizi di emergenza (tecniche, lavanderia, pulizia del nido).

Il pretore ha ritenuto di rigettare il ricorso con la seguente motivazione: «Non si può fare a meno di ricordare che l'estensione del lavoro che riguarda un servizio pubblico così essenziale, viene inevitabilmente a trovarsi in conflitto con l'esigenza di salvaguardare interessi che a loro volta trovano protezione in fondamentali responsabilità costituzionali e democratiche di natura civile e sociale sui temi più ampi della riforma sanitaria».

Di estrema attualità, infine, si presenta il giudizio espresso dal pretore Pasquale Picono, che lavora alla pretura di Napoli, in merito ad un ricorso presentato dai lavoratori ospedalieri CGIL contro l'ospedale napoletano Fatebenefratelli. Il pretore ha ritenuto di non accogliere il ricorso sindacale il comportamento del direttore sanitario che, con un ordine di servizio, in occasione di uno sciopero nel novembre dell'anno passato, dispose un turno nominativo del personale affinché venissero garantiti i servizi di emergenza (tecniche, lavanderia, pulizia del nido).

Il pretore ha ritenuto di rigettare il ricorso con la seguente motivazione: «Non si può fare a meno di ricordare che l'estensione del lavoro che riguarda un servizio pubblico così essenziale, viene inevitabilmente a trovarsi in conflitto con l'esigenza di salvaguardare interessi che a loro volta trovano protezione in fondamentali responsabilità costituzionali e democratiche di natura civile e sociale sui temi più ampi della riforma sanitaria».

La DC deve scegliere

Riprendono oggi dunque — a 50 giorni dall'apertura della crisi — gli scontri tra i partiti democratici per assicurare un «nuovo governo della Campania».

Tutte gli accordi dell'opinione pubblica sono, in questo momento, puntati sul partito dc, che deve scegliere se portare avanti con tutta la necessaria coerenza una politica capace di fronteggiare l'emergenza o rischiare un'alternanza di governo tra i partiti democratici, ma — qui quindi — non riesce a spiegare perché mai i comunisti — capaci di contribuire ad una adeguata definizione del programma — avrebbero essere esclusi dalla giunta, l'organo esecutivo che questo programma deve attuare.

E, ancora, pur parlando di «magoranza politica» — come i leader di sezione della crisi — il partito dc non è riuscito finora, neppure di tempo ne è passato anche troppo a spiegare che cosa intende con questa formula e quali garanzie essa cariche non solo (come pure è legittimo) agli altri partiti, ma anche alle popolazioni, ai giovani, ai lavoratori della Campania che hanno chiesto con forza — nel corso stesso di questa crisi — un'altra Regione, un istituto, cioè, davvero capace di misurarsi con le questioni dello sviluppo economico e della programmazione democratica.

E, infine, come può il partito dc coerentemente sostenere di essere favorevole all'intesa ed all'approvamento del rapporto entrato tra le forze democratiche alla Regione, quando al Comune di Napoli, ad esempio, il gruppo dc continua ostinato a battersi sulla linea dello sfascio e della contrapposizione, o quando — come è accaduto ad Avellino in questi giorni — prescrive maggioranze riservate e spinge al rapporto forte e unitario tra i partiti? Non è questa la politica di chi pretende meccaniche trasposizioni o pure e semplici ripetizioni di formule, si tratta di sapere dalla DC per quale politica si batte, quali soluzioni vuol portare avanti, che cose, insomma, in questa crisi converrebbero intente fare.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO
Oggi venerdì 17 febbraio 1978. Onomastico Donato (domani Giulia).

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
Nati vivi 83. Nati morti 1. Richieste di pubblicazione 2. Deceduti 44.

SPETTACOLO
CINEMA
FMI-MECCONO
Oggi, domani e domenica al Teatro Mediterraneo alla Mostra d'Oltremare, il Circolo

FARMACIE NOTTURNE
Zona S. Ferdinando: via Roma 348. Montecalvario: piazza Dante 71. Chiaia: via Carducci 21. Riviera di Chiaia: via Mersellina 148. S. Giuseppe: via Monteliveto 1. Mercato-Pendino: piazza Garibaldi 1. S. Lorenzo: Vaccarie via S. Giovanni 37. Bonaria 83. Stazione Centrale, corso Lucci 5; calata Ponte Casanova 30. Stella S. Carlo Arena: via Foria 201; via Materdei 72; corso Garibaldi 218. Colli Aminei: Colli

Misterioso suicidio a Meta di Sorrento

Giacomo Mastellone di 44 anni è stato trovato morto sul letto della sua casa di corso Italia a Meta di Sorrento. E' morto per un colpo di fucile esplosivo al cuore. Ma l'arma che ha esposto il colpo è stata trovata chiusa in un armadio.

Mentre giocava a carte in un circolo

Arrestato uno dei rapinatori della «Taverna degli amici»

Tangenziale oggi senza casellanti

Oggi, da mezzogiorno alle 16, i caselli della Tangenziale resteranno abbandonati. Gli addetti, infatti, saranno in sciopero, come è stato già per altri lavoratori: dell'Infrasud, per rafforzare la loro solidarietà con gli edili della SCAI, l'impresa che ha costruito la strada, i quali, da mesi, sono in lotta per difendere il posto di lavoro.

Arrestato uno dei rapinatori della «Taverna degli amici»

Stava giocando tranquillamente a carte nel circolo «S1» di piazza S. Maria Oribene Raffaele Martusciello, di 21 anni, quando è entrato la polizia. Alla richiesta degli agenti di mostrare i documenti ha risposto lacinamente: «Non li ho». Poi ha cercato di fuggire con una Citroen parcheggiata fuori il marciapiedi.

Tangenziale oggi senza casellanti

Oggi, da mezzogiorno alle 16, i caselli della Tangenziale resteranno abbandonati. Gli addetti, infatti, saranno in sciopero, come è stato già per altri lavoratori: dell'Infrasud, per rafforzare la loro solidarietà con gli edili della SCAI, l'impresa che ha costruito la strada, i quali, da mesi, sono in lotta per difendere il posto di lavoro.

Mentre giocava a carte in un circolo

Arrestato uno dei rapinatori della «Taverna degli amici»

Dalle ore 12 fino alle 16